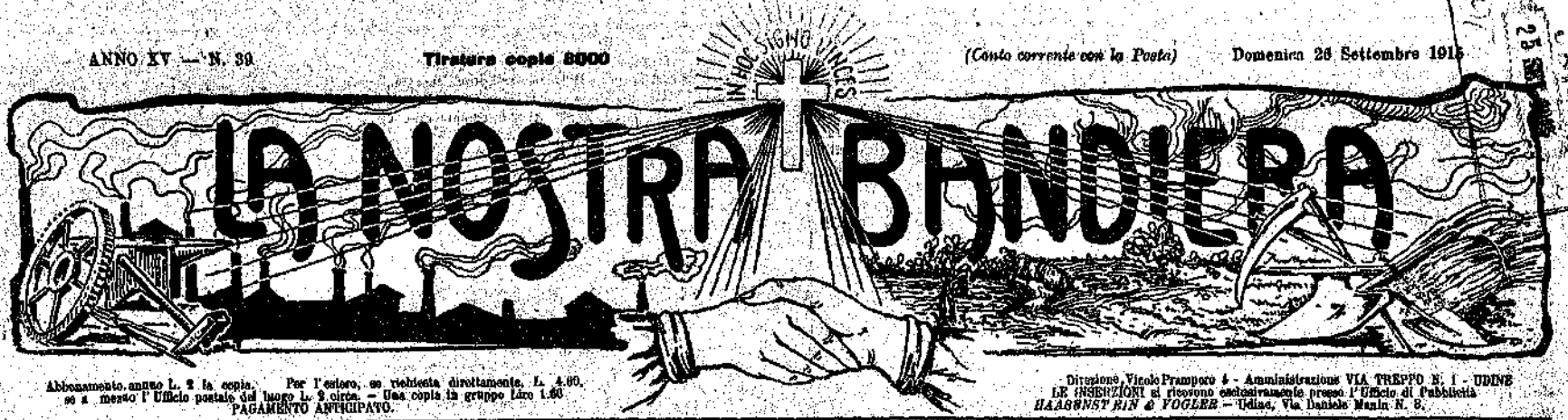


PROCURA DEL RE



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00. se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 5 circa. - Una copia in gruppo Liro 1.50 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Vicolo Prampore 4 - Amministrazione: VIA TREPPO N. 1 - UDINE. LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASBROEK & FOLLER - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

LA CROCIATA contro la pornografia E TEMPO!

Chi fa il sordo...

La campagna contro la pornografia si accentua, e il governo fa il sordo. Forse che il problema non gli pare degno di interesse? Si può sperare di no.

Cosa aspetta allora a provvedere? Non comprende che la riluttanza di tale materia diventa colpa, correttezza?

Chi scrive è un giovane. Un giovane che ha seguito con vive speranze la campagna antipornografica di questi ultimi mesi, perché gli

Vediamo ogni giorno con angoscia vergini tenere anime reclinare alle folate sneruvanti del vento impudico; inaridire, rattrappirsi, atrofizzarsi bruciate dalla brina maliosa della sensualità; affogare, esauste nella corruzione, attratte dal bacio fatale della sirena di morte. E storia di tutti i giorni. Troviamo giovani senza fede, tetragoni ad ogni nobile slancio, indifferenti, sprezzanti di ogni virile cemento, di ogni alta idealità, insensibili agli esempi più fulgidi, agli affetti più nobiliti. Povere anime acerbe, precocemente avvelenate, che sfiorate dal soffio caustico della passione, già concludete il volo che le all' sfiante più non vi concedono, cosa, chi potrà mai farvi risorgere?

pagnato a destinazione ed aurai deliziato gli occhi poi di tutta una brigata? Ed allora a che serve il provvedimento succitato? Prescrivere cure profilattiche per una data zona, e non isolarla, immunizzarla, lasciando che da ogni parte vi s'infiltri e propaghi il germe patogeno? E mostruosamente illogico! Così, lasciare intossicare il cuore, traviare la mente al giovane operaio o studente d'oggi che soldato domani porterà al reggimento, con la reminiscenza di letture facilmente assimilabili, di scarsi e pratiche contagiose, mortifere, è uno strano modo di preservare, e purare l'esercito. L'opera di disinfezione dell'esercito deve essere più organica, deve risalire, più su, verso le sorgenti del male, deve prevenire.

Perché invocare il Governo?

Dica qualcuno: ma perché invocare provvedimenti a grav corò dal Governo, e non opporre dighe robuste, dighe di bene al morbo dilagante? No! non è possibile, non è giusto. Il male pubblicamente constatato, riconosciuto, è logico, è necessario che pubblicamente venga condannato, colpito. E non portino le anime trepidate ragioni di libertà. La libertà è licenza se applicata al male.

E' tempo, è ora che si provveda energicamente. Noi insistiamo, useremo più e più la voce, non ci stancheremo. Compiano un dovere noi. Ce lo impone l'esperienza di quest'ora, in cui la patria affida le sorti al braccio dei suoi figli. E la patria muscoli saldi reclama, anime forti, cuori puri, fede grande.

19 settembre.

Nella zona a nord ovest di Arsiero il nemico ha attaccato la nostra posizione di Ostarla Fiorentina, ma è stato respinto. Tentò anche di incendiare il bosco di Varagna dal margine del quale le nostre linee di tiratori disturbarono i lavori di riattamento del Forte di Mezzana. Anche questo tentativo andò a vuoto per la vigilanza dei nostri e per il rapido intervento delle artiglierie.

Sul Carso il nemico era rimasto fortemente trincerato nell'interno di un bosco detto Ferro di Cavallo nella zona di Monte San Michele. Alternando azioni di sorpresa con attacchi di viva forza, le nostre fanterie riuscirono ad occupare a mano a mano tutto il bosco nonostante l'accanita resistenza dell'avversario ed i suoi ripetuti contro attacchi.

E' segnalata la stealth di truppe nemiche che, simulando la resa, riuscirono a trarre in agguato un nostro piccolo reparto e ad infliggergli forti perdite.

Nostri dirigibili hanno eseguito una incursione sul campo di aviazione di Aisovizza, colpendolo con 40 bombe. Furono anche bombardati i binari ed il viadotto della ferrovia di Nabresina. Le aeronavi ritornarono incolumi nelle linee.

Vellivoli nemici hanno invece lanciato ancora qualche bomba su città indifese, come Asiago e Bassano. Si ebbero pochissimi feriti nella popolazione e lievi danni materiali. Nessun militare è stato colpito.

20 settembre.

Ulteriori notizie intorno al combattimento del giorno 18 presso le Osterie Fiorentini, mettono in rilievo l'importanza del successo da noi conseguito. Il nemico pronunciò dapprima un violento attacco contro l'ala destra delle nostre posizioni, avanzando con una grossa colonna tra Soglio d'Aspio ed il termine n. 5 della frontiera. Battuto e respinto dopo 4 ore di intensa lotta, tentò poi con altra colonna proveniente da Malga Cherle l'attacco della nostra ala sinistra; ma fu egualmente ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

La guerra nei comunicati

16 settembre.

Nostri reparti da montagna, compirono, nella giornata del 14, ardite scorrerie contro le posizioni nemiche di Cresta Villacorta (3024 metri), alla testa del T. Noce e di Conca di Presena; nell'Alta Valle di Genova.

A traverso a gravi difficoltà di terreno e di ghiacci, superate con la consueta perizia ed audacia, i nostri alpini raggiunsero i trinceramenti nemici, li assalirono e in parte li distrussero, ritornando poi alle proprie posizioni affatto indisturbati.

Sulla rimanente del fronte non si ebbero avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

L'esame chimico delle bombe ad alto esplosivo che da qualche giorno l'avversario lancia contro i nostri approcci sul Carso, ha rivelato la presenza in esse di forti dosi di acido prussico.

Un velivolo nemico eseguì ieri una rapida incursione nel Vicentino lasciando cadere da grande altezza una bomba su Asiago ed otto su Vicenza; lievisimi danni materiali e qualche ferito leggero.

17 settembre.

Sono confermate le notizie di gravi danni arrecati dalla nostra scorta del 14 contro le opere di difesa nemiche sulle posizioni dominanti la Conca di Presena (Valle di Genova).

Nell'Alto Cordevole, la nostra artiglieria disperse coi suoi tiri una colonna in marcia da Varda presso Corvara.

In valle del T. Pontebbana (Fella) un nostro reparto in ricognizione incontratosi con altro del nemico lo assalì e lo fuggì prendendo 17 prigionieri fra i quali due ufficiali.

Anche sul Carso colonne nemiche di truppe e carriaggi furono efficacemente battute dalle nostre artiglierie.

Da ricognizioni aeree, è stata accertata la presenza di numerosi treni nelle stazioni di Nabresina e Santa Croce, lungo la ferrovia di Trieste; la linea venne bombardata e danneggiata da una nostra aviatore nel pressi di Gahrovica.

Un velivolo nemico lasciò cadere una bomba sulla nostra stazione sanitaria di Begliano; fortunatamente non si ebbe a lamentare alcun danno.

18 settembre.

Nella notte sul 17 dopo una intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò le nostre posizioni di M. Costan a nord ovest di Arsiero ma fu respinto con perdite.

Nel mattino successivo le nostre truppe attaccarono e dispersero le forze nemiche a M. Valpiana nella

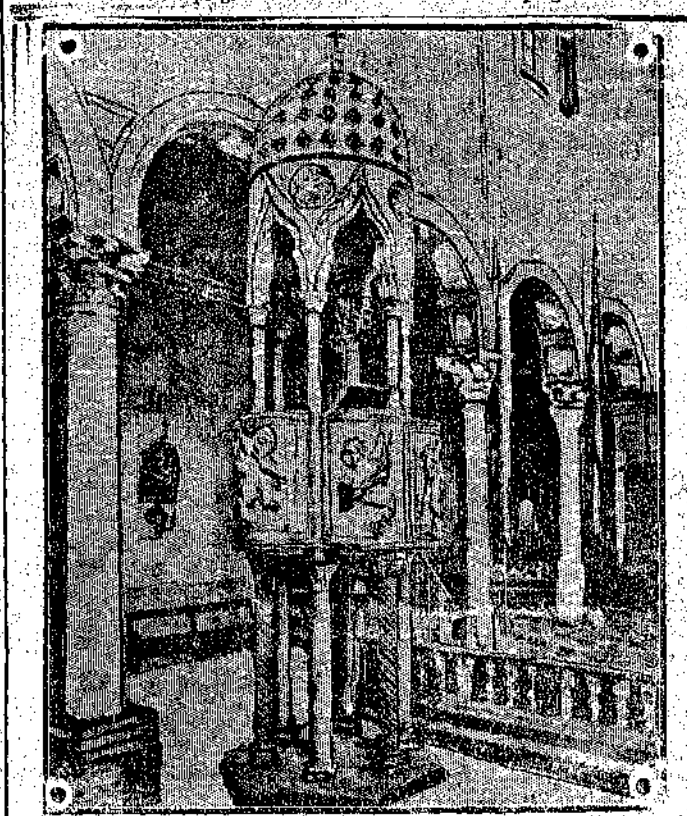
Valle del Torrente Maso (Brenta). Un altro nostro reparto distrusse i ricoveri nemici a Campo Fosservina, nella Valle del Torrente Vanol (Cisonon).

Nella Conca di Plezzo compiuto l'assetto difensivo delle posizioni recentemente conquistate la nostra offensiva, diretta a completare lo sbarramento degli accessi alla Conca, venne ripresa con rinnovato vigore.

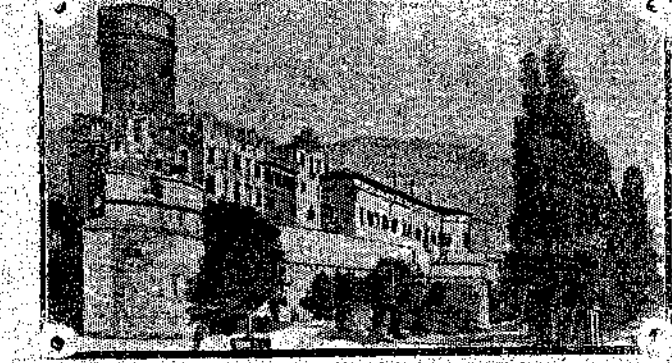
Lungo tutta la fronte di attacco, dalle aspre balze del Rombon, agli insidiosi pendii boschivi del Javorcech e alle nude rocce del Lipnik, le nostre fanterie, con l'assiduo ed efficace appoggio delle artiglierie, protette da profondi ordini di reticolati e ad apriti larghe breccie su M. Javorcech alcuni trinceramenti furono espugnati.

L'osservatorio e due blockaus furono fatti saltare. Furono presi 60 prigionieri tra i quali 2 ufficiali.

Nella zona del Carso nella notte sul 17 il nemico tentò due piccoli attacchi ma fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.



GRADO - Duomo è magnifico: fu un capifoglio maresca con due puppe marittime; è un vero gioiello artistico.



TRENTO - Il Castello del Reo Consiglio.

È un monumento superbo, antica sede dei principi vescovi, ricca di dipinti dovuti al Romanino, al Dossi, al Palma, al Bresovatorer. La torre rotonda risale all'epoca di Augusto; la parte nuova del Castello fu cominciata nel 400 e finita nel 500. Il Castello ora autenticamente congiunto mediante le mura della Torre Verde, che si vede costeggiare verso ovest il Castello.

È parso che il problema fosse dei più degni che la guerra abbia messo in rilievo. Per vero dire la lunga attesa ha logorata un po' la speranza; non però l'ardore, che anzi s'è temprato ancor più nella trivuga di un momento, per ridonarci oggi alla trincea più agguerriti, più fiduciosi. Lo so; v'è chi sogghigna di noi, del nostro assunto, delle nostre aspirazioni; v'è chi ci giudica utopistici, retrogradi; ma, leggendo un pochino fra le righe, non si tarda a scoprire lo scetticismo di costoro non maschera e nemmeno, che una depravata compiacenza nel laudare.

Ripeto: son giovane e fra i giovani vivo; posso perciò con cognizione di causa, con competenza, interloquire in argomento. Non escon le mie osservazioni da chi, essendo di altri giorni, può venir obblittato di antiquata valutazione della vita, né da chi vivedano discosto ed estraneo alle mesfitiche condizioni di ambiente, portate dai tempi nostri, si possa ritenere informato a concezioni scottistiche, ideali, astratte. No, io vengo alla realtà. Non preconcetti mi annebbiano la mente, non pessimismi m'offuscano la vista, non idealismi chimERICI mi fanno vagare fra nuvole dorate; epperò nemmeno m'era a rigori esagerate frustrano in me l'entusiasmo, illusioni troppo fosse mi nutrono fallaci. Ma diamo ognuno la opera nostra con rette intenzioni. Quel che è possibile tutto il tenti, si compia, si consegua, senza scoramenti, senza pretese immediate. E il governo però ci fornisca l'arma per colpire: lo esigiamo.

La postima fra le vie del male.

Innumerevoli sono le vie del male; ma quale veicolo di infezione può eguagliare la stampa che si infiltra, furtiva, insidiosa, mascherata in ogni casa, in ogni ritrovo, in ogni angolo; che s'adatta ad ogni cultura, ad ogni intelletto, ad ogni età?

Ebbene, davanti a tante vittime della speculazione infame, nessuno vorrà, nessuno deve esimersi dal secondare, coadiuvare, associarsi alla santa crociata di epurazione radicale intrapresa. E dico: radicate, profonda, altrimenti il male si raffaccerà poi più grave. Avremo affinato il torrente da una falla a fior d'acqua, ma non otterremo l'it-treccio di filtri, di solchi, di gallerie che le falte han scavato per ogni verso nel letto e nelle sponde dell'aveo.

Per i nostri soldati.

Un lato d'attualità e urgenza del problema riguarda poi i nostri soldati. Il governo ha dato istruzioni per impedire l'infiltrazione dei giornali osceni fra le truppe, in zona di guerra, palliativo che non ha sortito effetto alcuno. L'altro giorno in una stazione di grande transito tra un treno che ci aveva smontati sotto una pioggia rabbiosa - il caso di dire: piove, governo ladro! - ed un altro che non arrivava mai, io e l'amico prediletto che mi accompagnava, ebbimo curiosità di vedere cosa nascondeva il titolo nuovo di un foglietto che spiccava fra i confratelli dell'edicola. L'acquistammo: un immondezzaio! Non ne dico il nome per evitargli la recitazione. Ebbene tra le scipillaggini e le sconcezze di macchiette e di prose e di versacci, pallati di patriottismo, trovammo nella posta quanto segue: « A. S. zona di guerra: Ho segnato i vari nominativi favoriti per l'invio gratuito del giornale ». Capite? diffusione gratuita! E la circolare governativa? Polvere per gli occhi! La reclame poi era tutta per i libri immorali che si possono immaginare e di uno l'era riportato un sommario così poco sommaro, da costituire la pagina più sfacciatamente laida che si possa scrivere. Ebbene, data l'ubicazione di quel centro ferroviario innumerevoli sono i militari che vi passano. Quanti di quelli fogliettucoli apran preso dimora nelle tasche del soldato, l'avranno accom-

Piccoli combattimenti il cui esito fu a noi favorevole hanno avuto luogo a Monte Lavanech in Valle di Bionne, sul Massiccio della Topana, nell'Alto Cordevole e sul Rouchel, Kofel, alla testa della Rienz.

Nella Conca di Plezzo il nemico, visto vano ogni suo sforzo per riaccederci dalle posizioni difese, lanciò granate incendiarie sulle località di Cazzano, Dvor e Plezzo, che furono quasi distrutte dalle fiamme. Di rimando, la nostra artiglieria provocò col suo tiro un vasto incendio in Koritnica, ove erano

Sul Carso il fuoco agguistato delle nostre artiglierie sordo truppe austriache dal bosco di Monte Covich che furono poi inseguite con efficaci tiri di shrapnel. Il bosco andò in preda alle fiamme.

21 settembre.

All'infuori di piccole operazioni controffensive da noi compiute con esito felice nel Vallone di Travenza e sulla Topana in Valle Bionne al Passo di Volain, nell'Alto Degano e sul Monte Rombon nella Conca di Plezzo, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

In Carnia il nemico, spingendosi avanti al coperto le proprie artiglierie, riuscì a lanciare alcuni proiettili incendiari e granate assissanti sul Villaggio di Paulara, in Valle Chiarzò, ma le nostre batterie dalle fortissime posizioni che sbarra-rono la testata della Valle di Paulara non pochi ed agguistati tiri ridussero prontamente al silenzio le artiglierie avversarie.

22 settembre.

Artide e ben combinate operazioni di guerra di montagna sono state svolte dalle nostre truppe nella zona montuosa a nord ovest di Cornia d'Ampezzo, allo scopo di sennare dei piccoli riparti nemici, che insinuati per i valloni del massiccio della Topana, e per quelli del gruppo del Cristallo, vi disturbavano la nostra occupazione. Le operazioni hanno assunto maggiore sviluppo nella zona del Cristallo, ove l'asprezza, ed il frangimento del rilievo, e la relativa frequenza dei canali di accesso favorivano le insidie o le tenaci resistenze dell'avversario.

Tuttavia, mercè l'azione metodica e coordinata di nostre piccole colonne, i nuclei nemici sono stati a mano a mano respinti in basso, verso le vallate del Felikon (Boite) e del Sealand (Rienz).

Nella Conca di Plezzo venne ripreso il tiro contro il Forte Hermann di cui ormai non resta in piedi che la Casamatta, dalla quale parte ancora qualche colpo.

Nella zona di Gortiza la nostra artiglieria aprì un fuoco efficace contro le stazioni di San Pietro e Borgo Carinzia, ove furono segnalati movimenti di truppe. Su tutta la situazione del fronte la situazione è invariata.

CADORNA

SPLENDORI DI CIELO fra orrori d' inferno

(ESempi ai giovani)

Togliano della Rivista Montalbano. La «Rivista degli studenti Cattolici» di Parigi piange ed onora uno dei suoi membri migliori, morto sul campo di battaglia. Entrato a 21 anni a far parte del Circolo dell'anno 1907, Marcello Fouache si era subito distinto per la sua pietà, la sua modestia, il suo zelo verso i poveri... Faceva larga parte a tutti di tutto il suo.

Amante piovoletto, nei salotti suonava per divertire, e nelle chiese per animare gli affini a Dio.

Il 4 novembre 1913, egli sposò madame Jacqueline di Chabotmeau, principessa del grande capo della Vandea, che diede la vita ai difesi della sua fede.

Queste due giovani, anime così degne l'una dell'altra, si erano conosciute ed amate in un pellegrinaggio a Giovanni d'Arco a Domremy.

Dopo soli nove mesi di una felicità senza nube, ai primi di agosto, fu l'uopo separarsi... Eravamo troppo felici! diceva Marcello alla vigilia della sua partenza.

A questa, si preparavano insieme con una novena di comunione.

E con l'animo così rafforzato si dissero: «A rivederci!... a rivederci!... ma in un mondo migliore, nella vera Patria del Cielo».

La signora Fouache ci ha gentilmente concessi alcuni brani di lettere che ben rafforzeranno a far conoscere quanto fosse grande la pietà, la tenerezza, il valore del suo giovane sposo.

Il 25 settembre egli riceve per dispaccio

Tallegro annuncio della nascita della sua bambina, Maria Teresa. Ecco in quali termini elevati e cristiani egli vi risponde: «Finalmente il telegramma che io aspettavo con tanta ansia mi è giunto oggi al cuore. Se tu sapessi la gioia che ne ho provato, in mezzo alla confusione di tanti colleghi che stavano equipaggiandosi. Gioia di aspetti con una creaturina fra le braccia, felice di esserne la madre».

Come avrei voluto esserti vicino ieri, in un giorno doppiamente bello, in cui veniva al mondo questa piccola anima affidata alle nostre cure, al nostro affetto, mentre il suo arrivo aveva luogo in una giornata così bella di sole... almeno qui. Che Iddio sia ringraziato e benedetto di essere così buono con noi!...

Pochi giorni prima della commemorazione dei defunti, il 28 ottobre, egli racconta come adorava i suoi camerati caduti vicino a lui.

«Tera, ho fatto un vero lavoro da giorni dei Morti; ho apparecchiato diverse tombe intorno al nostro accampamento; le abbiamo contornate di una piccola siepe di un bel verde, che nasce qui sui prati, e con questo abbiamo pure formato nel mezzo una croce».

Con ciò non ci tristi, mia diletta, siamo così uniti tutti e due col pensiero e con la preghiera, alla volontà di Dio, che non può volere che il nostro maggior bene... Il 5 novembre, giorno anniversario del suo matrimonio, egli scrive alla sua sposa tutta la sua tenerezza e la sua riconoscenza verso Dio.

«Non sono mai stato così vicino a te col pensiero, come stamane. Come potrebbe essere altrimenti in questo giorno anniversario della nostra unione per la vita e per l'eternità? Che bel giorno, in cui ti siamo promessi sotto l'occhio di Dio, dopo di essere liberamente scelti sotto gli auspici della Madre di Dio, e di Giovanna d'Arco! Quante grazie noi dobbiamo innalzare!... Stamane ero tutto pieno di questi pensieri recitando il rosario, mentre si marciava... Confidenza sempre e unione di preghiera... Poco dopo egli riceve la fotografia della sua piccola Maria Teresa. La sua gioia è grande.

«Che bella sorpresa ho avuto stamattina nell'aprire la mia lettera. Se tu sapessi come sono felice di vedere le fattezze della nostra cara piccina, come è stata bene in posa! L'ho chiusa preziosamente nel mio portafoglio. Possa questa innocente difendermi dalle palle prussiane!».

Di mano in mano che le privazioni ed i pericoli aumentano, in sua fede e la sua confidenza in Dio aumentano.

Privato della Comunione sacramentale, non mancherà un sol giorno di far la comunione spirituale. Le ascese di quell'anima sono davvero meravigliose.

11 novembre.

«Chiedo una Comunione di ringraziamento a voi tutte, per la proiezione accordatami ieri. Coraggio sempre!».

13 novembre.

«Ci veggo appena a scrivere; sono in un granico malinconico, ma dove ho ben dormito. Senza dubbio ripartirò questa notte. Un'ora continua di preghiera! Nei casi difficili, tengo sempre nella mia mano sinistra, la medaglia miracolosa, e prego il mio angelo custode di tener stretta nella sua la mia destra. Vedi bene che sono in buone mani, meglio ancora della mia piccola Maria Teresa, fra le braccia della sua mamma. Ma non mi sono sentito così vicino a Dio, come in questi momenti tanto orribili, e lo lettore che mi giungono regolarmente così piene tutto del Signore, mi rassicuro di tale conforto che non può comprendere il valore. Come è dolce il sapere che vi è un'anima che prega e veglia del pensiero su di me; e quel grazie non devo rendere al Signore quando vedo tanti camerati, forse alla vigilia della morte, disperati, almeno in apparenza, sullo stato delle loro anime! Ho incontrato ieri per la prima volta, il cappellano, ma aveva tanta fretta che non ho potuto nemmeno parlargli. Dico come Giovanna d'Arco: «Se mi trovo in istato di grazia che Iddio voglia conservarmi in esso...».

17 novembre.

«Come ringrazio Iddio di accordarmi tra le belle ispirazioni, tanti bei pensieri per la mia salute; tutto cose di cui tanto pochi sembrano preoccuparsi. Come bisogna pregare per loro, e per tanti infelici che agonizzano soli, senza soccorso, nel fondo dei boschi e sotto la pioggia».

La sua ultima lettera riflette sempre gli stessi sentimenti; essa è come il testamento della sua tenerezza per i suoi e della sua riconoscenza verso Dio.

24 novembre.

«Sto sempre bene, malgrado l'aspetto di questo momento, che tu troveresti miserando; seduto in una fossa, con una coperta che dal capo mi ricopre le spalle; mani e faccia nere, vesti imbrattate di fango... Ma ho sempre il cuore pieno di una grande volontà di Dio, e questo è una grazia delle preghiere della mia sposa, delle sue ferventi comunicazioni, delle manime da lei congregate della nostra piccola Maria Teresa, e delle preghiere di tutta la mia cara famiglia. Ah! ringraziamo il Signore che ci assiste così bene».

Tre giorni dopo, finanzi alla Harzè, nel bosco della Guerrie, in piena carica, una palla nemica colpisce alla fronte il valoroso e lo uccide sul colpo.

Quasi tutte le vittime di quel giorno sono sepolte sul campo di battaglia. Ma tutti i suoi compagni lo amano troppo per dimenticarsi di una così sommaria sepoltura. Malgrado tutti i rischi che corrono, lo trasportano nella loro trincea.

Avendo depresso il capo fardello, spavano

una fossa e vi accendono il loro amico, dopo di averlo religiosamente baciato in fronte, e recitate per lui le ultime preghiere.

Nella di più commovente e delicato di questa testimonianza di stima, è di affetto verso un caro compagno lo stesso circo-

La «Rivista degli Studenti Cattolici» è orgogliosa di questo eroe e di questo istante!

PUNTE E PUNTI

CENSURA

Ernesto Nathan, da qualche mese ha indossato la divisa di sottotenente per andare a combattere. Ma, in realtà, l'ex sindaco romano, come moltissimi altri, ha trovato il modo di schivare le arruolate facendosi destinare al confine a fare gli oneri di cassa.

Il di lui figlio Jodi, impiegato alla Banca d'Italia, fin dal mese di maggio ha preceduto il genitore, entrando nell'esercito quale ufficiale del genio. Ora si trova, «Sulle banchette del Trentino». Nel in un ufficio della Direzione generale del Tesoro, dove viene «distaccato» per lavori inerenti al servizio di guerra, percependo così due stipendi: uno della Banca e l'altro dal Ministero della Guerra.

Questo nuovo imbrocchio, per le sue eredità che potrà finanziare, è stato in questi giorni decorato dal Governo del re della solita croce dei cavalieri della corona d'Italia.

Un Parroco bresciano assolto.

Un altro parroco anticlericale è miseramente scoppiato.

Il reverendo don Antonio Caldani, parroco di Macclodio, nel parlare in modo piuttosto concitato con lo impiegato postale di Lograto, staccò una bandieruola che era assicurata con lo spago presso quello sportello.

Tale insignificante episodio valse di pretesto ai nemici del sacerdote per imputarlo di avere recato oltraggio alla bandiera nazionale. Sotto tale accusa veniva promossa contro don Caldani regolare istruttoria.

In base ai risultati della istruttoria la stessa requisitoria della Procura Generale concluse perché il Caldani fosse prosciolto per «inesistenza di reato», ritenendo che nel fatto di lui addebitato non si riscontrava né l'elemento oggettivo di reato né quello soggettivo, e riconoscendo che don Caldani «ha sempre mostrato di essere un sacerdote buon patriota come nei suoi giovani anni fu buon soldato».

La Sezione d'accusa presso la locale Corte d'Appello ha pienamente accolto le conclusioni e le motivazioni del pubblico ministero, mandando appunto assolto l'imputato «per inesistenza di reato».

Il Consiglio Generale dell'Unione Economico-Sociale

In una delle sale della «Pro Cultura» a Milano si adunarono giorni sono le rappresentanze delle organizzazioni cattoliche economiche di Italia.

Intervennero le rappresentanze della Federazione delle Banche, Sindacato Italiano Tessile, Sindacato Ferroviari Cattolici, Federazione Impiegati e Commessi, Federazione dei piccoli proprietari, Federazione Lavoratori della Terra, Federazione Bottonari.

La Federazione Postelegrafonici di terza categoria non avendo potuto all'ultima ora intervenire aveva inviato le schede per le elezioni.

Al completo era la commissione dell'U. S. E.

Aperta l'adunanza il conte Medolago Albani riferì circa il lavoro compiuto dalla commissione provvisoria e invitò senz'altro il consiglio a procedere ai suoi lavori.

Eletto a presiedere l'adunanza l'on. Angelo Mauri e a fungere da segretario Achille Grandi il consiglio ritenne opportuno di rinviare alla prossima seduta la scelta dei membri che esso ha facoltà di aggregarsi a termini di Statuto.

Dopo di che si passò senz'altro alla votazione della terna dei nomi da presentarsi alla Santa Sede per la scelta del presidente dell'Unione E. S. Lo scrutinio diede i seguenti risultati: on. avv. Angelo Mauri ad unanimità di voti; il prof. avv. Antonio Boggiani e dopo ballottaggio il conte dottor Carlo Zucchini.

L'on. Mauri concludendo l'atto della votazione, pronunciò elevate parole di circostanza mandando un ringraziamento al conte Medolago

La fine della guerra? Ecco il grave quesito che occupa alcuni padri di famiglia tedeschi, i quali hanno inviato un memoriale al ministero dell'Interno chiedendo che tutta l'ordinanza stabilisca:

1. — Finita la guerra e raggiunta la pace non siano concessi i balli né a società pubbliche né a istituzioni private per festeggiare il ritorno dei valorosi dalla guerra.

2. — Che non siano concessi permessi di ballo se non all'ultimo trimestre dopo dalla conclusione della pace.

3. — Che siano vietati tutti i balli di obite il «fango» che urtano il sentimento morale dei tedeschi.

4. — Concedendosi in via eccezionale ma che si tengano feste e balli anche alla vigilia del giorno festivo, debbono finire almeno alle ore 23.

Cartone per cuolo e cotone per lana.

A Milano e a Firenze si sono scoperte gravi frodi commesse da alcune ditte incaricate delle forniture militari.

Secondo la denuncia fatta a Milano alla Procura del Re, una ditta che doveva consegnare una partita di mutande di lana, vi avrebbe im-

piogato un tessuto nel quale per ovverava il cotone, in questo modo i poveri soldati non sarebbero più fesi dal freddo invernale, ma per contrapposito la ditta avrebbe guadagnato molti quattrini.

A Firenze fu denunciata una ditta la cui responsabilità sarebbe stata stabilita in questo senso in una notevole quantità di scarpe.

Una messa una solita di cartone fra le suole di cuolo; il trucco che durava da qualche tempo era combinato in maniera così perfetta che ad ogni controllo sfuggiva l'inganno.

Così i poveri soldati hanno avuto delle scarpe in breve tempo. Il metteranno coi piedi in terra; ma viceversa la calcoleria assuntoria dei lavori ha potuto realizzare guadagni colossali: l'ingordigia del denaro rende l'uomo spietato e crudele.

Albani che per tanti anni degnamente rase la massima nostra organizzazione sociale.

L'adunanza si chiuse con un pensiero di omaggio e di devozione filiale al Santo Padre.

La Messa del soldato

La Messa del Soldato è uno dei fatti nuovi che lo stato di guerra ha fatto germogliare spontanei, o che è subito affermato come una necessità psicologica del momento, oltre che come un dovere religioso.

Non è inutile ricordare ciò che Padre Gemelli disse in una sua meravigliosa conferenza a Fagnano, affermando che la vita del sentimento è per il soldato un fattore di dignità e di disciplina, e che fra i sentimenti che in questo momento dominano nel cuore del soldato, hanno il sopravvento l'amore della famiglia e quello della Fede.

Or è necessario che questo ultimo sentimento, che è poi un bisogno irresistibile abbia il suo coefficiente anche di pratiche esteriori bene organizzate e bene corrispondenti ai particolari bisogni del cuore.

La Messa del Soldato come fu vide celebrata a Cividale, per esempio: è mirabilmente adatta allo scopo. Ho sentito, domenica, predicare Padre Sameria: un sermone lucido, di forma semplice ed efficace. Sulla scorta del Vangelo, illustre oratore spiegò ai soldati ed al popolo come la legge si possa osservare per paura, per interesse e per amore. Come l'amore, nell'adempimento del dovere voglia dire libertà, e come la paura ci renda schiavi... Come l'amore ci innalza sino ai confini dell'eroismo...

I numerosissimi soldati, gli ufficiali, i fedeli tutti che gemivano il

vasto tempio, seguirono l'argomentare semplice e serrato dell'oratore, con un'attenzione avida, quasi stupefacente. Talvolta mi accorgevo che il cenno di assenteismo si risolveva in una parola commossa d'ammirazione. E non di facile e superficiale ammirazione per le abbaglianti doti esteriori del biondo, ma per quel consentimento intimo delle anime all'evidenza della verità logicamente dimostrata.

Pensai che simili prediche, veri beuetelli per lo spirito, sono altrettante lampade luminose per gli intellettuali, che possono riordinare le proprie idee, rassettare i propri principi forse confusi, ed armonizzare il proprio sentire istintivo con tutta una teoria morale infausta forse, ma non totalmente approfondita.

Eccì anche un'altra osservazione: di fronte ad una così sistemata e profonda e sapiente lezione di morale, impartita senza posa e senza interesse dal pulpito, con un guadagno grande ed inagibile del lo coscienza, dovrebbe essere bandito per sempre il vergognoso ufero dei nemici per principio, se non per principi, della nostra religione, i quali (tacitati) il sacro dovere di oscurantismi, ripetendo contro di lui argomenti ormai ridicolmente puerili.

Dopo la predica, Padre Sameria, lesse le Itanie del soldato, alle quali il popolo commosso rispondeva. Bisognerebbe dire una parola degna all'altre della musica acquisita con la quale il Maestro Tomadini accennava. In Messa, gli inni popolari del soldato; e gli «a soli» di un cantante dall'angelica voce, che inebria e commuove... Ma, l'ho già detto, a Cividale. In Messa del soldato è celebrata con tutto quell'insieme di piccole e grandi ed armoniche bellezze, che ne fanno un godimento per l'anima, per l'intelletto e per il cuore.

Ed la preghiera nella sua completezza è nella sua elevazione, quella preghiera che prende, che invade tutto l'uomo e lo trasporta tutto nel mondo della grandezza divina e purissima sintetizzata in un sospiro od in una lagrima, parole note a Dio solo.

PAOLO

La Guerra Europea

FRANCIA e BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento meritevole di nota. Numerosi aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dagli alleati.

RUSSIA e POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I russi resistono e contrattaccano vivacemente sul Vistola. I tedeschi attaccano con violenza in direzione di Dvinsk; avanzano ad est di Orla e Grodno ed hanno raggiunto il fiume Sava.

GALIZIA e VOLINIA. — Situazione incerta. Continuano i successi dei russi presso Tarnopol e sulla Strypa; essi hanno occupato il villaggio di Beahave e sono in fuga gli austro-tedeschi ad di di di fiume facendo circa 5000 prigionieri.

FRANCIA e BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Nessun combattimento degno di nota.

RUSSIA e POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I russi resistono e contrattaccano vivacemente sul Vistola. I tedeschi hanno passato il Vistola a nord di Wilna e si avanzano su Dvinsk.

VOLINIA e GALIZIA. — Situazione incerta. I russi continuano a mantenere le loro posizioni; essi hanno ottenuto successi a Derzino e a Pezdylki.

NEI BALCANI. — Avanguardie austriache che avevano attaccato i montenegrini a Poča sono state respinte.

NELLE COLONIE. — I tedeschi sono in ritirata a Maktam nell'Africa orientale tedesca.

FRANCIA e BELGIO. — Situazione favorevole agli alleati. Solt duelli di artiglieria e di aereo.

RUSSIA e POLONIA. — Situazione favorevole ai tedeschi. I tedeschi avanzano in direzione di Wilna; essi occupano i villaggi di Doregichla e di Radzioumy e raggiungono la ferrovia Novo Vileisk - Minsk. Hanno e passano il Szezara.

VOLINIA e GALIZIA. — Situazione incerta. I russi mantengono con vantaggio l'offensiva; essi hanno preso i villaggi di Revalakroonov; Yanovka e Polava ed hanno fatto altri 300 prigionieri.

NEI BALCANI. — Numerosi combattimenti austriaci ripetuti per più giorni sul Danubio sulla Sava sono stati essi vinti dal serbo.

NEI DARDANELLI. — Situazione incerta. Solt duelli di artiglieria.

NEL CAUCASO. — Continua con successo la lenta offensiva russa.

NOTIZIE UTILI

Quello che propone di fare il nostro Governo per i soldati.

Qualunque sia sempre utile non solo, ma necessaria, la cooperazione dei privati cittadini per rendere più sopportabili i rigori dell'inverno ai nostri combattenti, tuttavia l'amministrazione militare fa lavorare energicamente ed indefessamente perché i soldati abbiano il necessario corredo invernale.

E difatti si è disposto perché oltre ai più comuni ed indispensabili indumenti di lana (calze, canottiere, cappuccio, guanti, ecc.) la mantellina venga sostituita da un pesante cappotto, e cappotti speciali di pelliccia, scudini a pelo, doppi pettorati, occhiali, guanti ai soldati che operano nelle regioni più elevate.

Ma però — lo ripetiamo ancora — necessario che l'opera dei privati continui, come fu finora, generosa e costante, perché il provvedimento del governo rappresenterebbe allora pienamente il loro aiuto quando nessuno integrava dal mirabile slancio della popolazione alla quale tanto deve stare a cuore la salute ed il benessere dei difensori della patria.

Il prezzo del grano.

Si nota in questi giorni una notevole diminuzione nei prezzi del grano, che attualmente dalle 40 lire è sceso alle 36-37 lire per quintale.

Questa diminuzione è dovuta ad un forte arrivo di cereali dall'estero per oltre 280 mila quintali.

E da augurarsi che il prezzo diminuisca ancora, e che le Commissioni comunali, di comune vigilanza, per proporzionare prontamente al prezzo del grano quello del pane.

Per gli orfani dei contadini.

L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra ha aperto in Roma (Via degli Uffici del Vicario, 15) un ufficio, al quale potranno volgersi quanti si trovano nella necessità di liquidare rapidamente le pensioni spettanti agli orfani.

Per la visita dei parenti ai militari malati e feriti gravi.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha emanato una circolare per il viaggio gratuito dei parenti poveri che devono recarsi a visitare militari di terra e di mare, ammalati o feriti in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali e di riserva. (Esclusi quindi gli

studenti militari della zona di guerra ai quali al pubblico non può avere accesso).

La concessione è accordata soltanto alle famiglie economicamente indigenti, per un solo membro d'esse possibilmente per il congiunto più stretto, e sempre quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui il militare si trova.

La concessione è regolata da alcune norme fra le quali le seguenti:

1. — La persona che deve recarsi a visitare l'ammalato deve essere in possesso dell'invito, un originale, pervenutogli dalla autorità medica militare per la visita. In base a detto invito dalle autorità militari o da Reali Carabinieri, ovvero dal Sindacato, sarà rilasciata una richiesta a rosa mod. B, per ottenere dalle stazioni o dalle Agenzie (ferrovie o di navigazione), il biglietto di viaggio. Sull'invito stesso saranno indicate la persona che produrrà la generalità della persona che viaggia e la sua età.

2. — Contro ritiro di tale richiesta, mod. B, le stazioni o le agenzie distribuiranno, senza discussione di prezzo, come praticasi per gli agenti di P. S. un servizio di vigilanza, un biglietto di sola andata, di terza classe esclusivamente, valevole per tutti i treni avanti, vettura di terza classe (secolata o first class), e con diritto alle fermate previste dal paragrafo 4º del Regolamento per i trasporti militari.

Oltre agli estremi della richiesta mod. B, saranno le stazioni o le agenzie indicheranno sul biglietto anche il nome della persona che viaggia.

3. — Dai viaggi di ritorno saranno dalle Direzioni degli ospedali rilasciate le richieste a rosa mod. B, in base alle quali le stazioni o le agenzie distribuiranno nuovi biglietti.

4. — I viaggiatori devono essere sempre in possesso, tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno, dell'originale invito in quello di ritorno dell'originale invito in quello di ritorno dell'originale invito ad ogni richiesta come documento di identità personale.

5. — Trovando qualche viaggiatore sprovvisto di tale documento, il personale di controllo regolarizzerà i viaggi sottoponendo i viaggiatori al pagamento di due volte la differenza della tariffa militare (esente da bollo) a quella ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto; ove si trattasse però di viaggi abituali, in seguito a sostituzione di persona, si dovrà riscuotere il prezzo in tariffa ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto più tre volte il prezzo medesimo a titolo di penalità.

bello. Ebbene, facciamogli toccar con mano che gli s'inganna, che i disegni della provvidenza sono da lui stranamente frapresi. Faciamogli ch'egli trovi nel ricco non un insulto alla sua miseria, ma un canto alla sua debolezza, e vedremo che allora non che osteggiarlo, stringerassi al suo fianco per non cadere. Anche noi poveri, anche noi rozzi, anche noi selvaggi v'è un po' di cuore, e sia pur feroco e furibondo.

Esauri, quando vedrassi venire innanzi Giacobbe ed i suoi in mano e col sorriso sul labbro, il suo ruggito si squeterà, sembra accostarsi sulla fronte pubblica una lacrima di tenerezza e in un amplesso fraterno morir gli addegn.

Risparmiati Pincaparabile nostro D. Cesare e si prepari a ricevere nuove generose offerte. Confidiamo non aver predicato al deserto.

S. DANIELE Le scuole

Per il rivo interessamento della Giunta Comunale si è stabilito che le scuole si riprendano regolarmente dal prossimo mese di Ottobre; le scuole femminili nella casa di auto del Riceratorio, ben volentieri concesse da Mons. Arciprete, pur continuando il regolare funzionamento del Riceratorio stesso, e le scuole maschili nella casa del Beneficio alla Manicoriale Rainis Peruzzi in piazzetta del Duomo, verso il Cimitero, concessa pure dall'avvocato Don Francesco Mancioni.

In questi giorni si stanno provvedendo i necessari ed opportuni adattamenti per cura del Municipio stesso.

Plaudiamo così volentieri a questa decisione che corrisponde ai desideri della suprema Autorità scolastica e a quello dei genitori.

Al Riceratorio

Si è chiusa con oggi al nostro Riceratorio, dopo tre mesi, l'assistenza scolastica, prestata da due sacerdoti e da due chierici ai fanciulli del nostro popolo.

Gli iscritti sono stati 331, i frequentanti fino alla fine: 271. L'opera, per quanto semplice e senza pretese è stata apprezzata da tutte le famiglie interessate.

I nostri morti.

Giunge notizia della morte dei nostri concittadini soldati D. Saverio Pucino, Caraffa Carlo e Galino Giuseppe quest'ultimo morto di gastro enterite all'Ospedale militare di campo, e marito di tutti i Sacramenti della nostra religione. La pace e onore a loro!

Giovani cattolici.

Diciotto giovani concittadini che si trovano al fronte, di cui molti del circolo del Riceratorio Festivo, con a capo il sergente Clara Pietro hanno fatto celebrare al Santuario della Madonna di Strada una messa solenne a cui per invito di Mons. Arciprete è partecipato moltissimo popolo. Ecco le belle idee e il coraggio cristiano dei nostri giovani, allevati cristianamente.

Varie.

Le scuole speriamo si riapriranno in breve mese le premure del Sindaco e della Giunta.

Il *Calziere*, messo sul prezzo dal Municipio è già poco osservato specialmente sul burro, uova e saponi.

La salute pubblica va bene e speriamo colla dovuta precauzione che non vengano fra noi malanni di sorte. Soltanto i goidi e i beoni sono in maggior pericolo; stiamo attenti tutti.

In Duomo fu la festa dell'Addolorata e stata tenuta un'ottima e buon concorso di popolo dal P. Bossi già noto e caro a noi fra le Missioni tenute nell'inverno passato.

CAMPEGLIO

Il pensiero ai caduti per la Patria.

Il giorno nemico spense due altri giovani vite; quella di Mauro Antonio fu Pietro e quella di Orsetto Domenico; giovani sposi, ecco spezzati il loro inno, e le consorti ora son circondate dal sorriso innocente della creatura che rispecchiano e ricorrono in viso le sembianze del padre.

E' forte il dolore delle giovani donne ma lo sanno affrontare con la stessa serenità ed energia di volontà, che il loro caro s'è a sua volta affrontato il distacco da ogni più tenero affetto, ed ogni sacrificio, per il bene della patria.

Alle salme dei gloriosi caduti il reverente saluto dei paesani tutti: per le loro anime, il suffragio dei buoni.

Alle vedove e spose e parenti, la parola di viva condoglianza e di cristiano conforto.

SANGUARZO

Gaudio per la Patria.

E' giunta notizia che all'Ospedale di ... è morto di malattia il soldato Narduzzi Gio Batta di Giovan ni di qui.

Da poco tempo era partito per il fronte. Lascia largo compianto tra gli amici e conoscenti.

Condoglianze alla famiglia. Sia pace all'anima sua.

TOLMEZZO

Mortale investimento automobilistico.

Sulla strada che conduce ad Amaro accade l'altro giorno una mortale sciagura. Un soldato automobilista andava a corriere volentieri contro un autocarro, riportando la frattura del cranio.

La disgrazia avvenne in quel tratto di strada in curva nel pressi del viadotto.

PALAZZOLO

Il nuovo parroco.

Novità interessante questa perché pochi credevano alla cessione degli abitanti di Palazzolo riguardo all'elezione del Parroco. Basti dire che la persona di Don Federico Pianti chiamata a succedere a Don Luigi Misuruzi ottenne quasi un plebiscito.

Questo par significare quanto attendono essi da questo prete buono, zelante e dotto... e per notificare le più vive congratulazioni e i più sinceri auguri d'un fervido apostolato aeo eletto.

RAGOGNA

Ritorno senza permesso ed è arrestato.

Certo Giovanni Toso d'anni 37 ancora al principio della nostra guerra, veniva per arrivarci parole ripetutamente dette contro l'Italia internata ad Aquila. L'altro giorno senza permesso faceva ritorno, e veniva tratto in arresto dai carabinieri. Egli si giustificò dicendo che un avvocato di Aquila lo aveva persuaso a ritornare al luogo natia, convincendolo che più nessuno lo servirebbe.

S. PIETRO AL NAT.

I mesi per la Patria commemorati.

Al Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, il Sindaco Ing. Luigi Liccardi e il cons. prov. cav. prof. Musoni, con discorsi patriottici commemorarono i figli di questa terra caduti combattendo per la Patria. Ecco i nomi dei nostri gloriosi: Pietro Carlo di Antonio, alpino, morto il 5 giugno; Fulvia Luigi di Antonio, alpino, morto il 6 luglio; Galante Luigi di Giuseppe, alpino, morto il 7 luglio; Guarisa Ermanno di Luigi, caporale alpino, morto il 17 luglio; Chissana Ferdinando di Antonio, soldato di fanteria, morto il 17 agosto; Zuffelli Giuseppe, alpino, morto il 28 agosto; Stella Gheiso, alpino, morto l'8 settembre; Biondi Antonio, Pietro di Antonio, alpino, morto il 3 settembre.

FAEDIS

Due morti sul campo della gloria.

E' governata la notizia ufficiale che altri due concittadini sono caduti combattendo da valorosi sul campo della gloria.

Essi sono: Mauro Antonio fu Pietro e Orsetto Domenico entrambi della frazione di Campeglio.

Lascino vedove le giovani spose con teneri bambini. Condoglianze alle sventurate famiglie e gloria perenne ai valorosi caduti.

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

GAMBAROTTO

Specialista per le

Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Canalicci, nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della città.

Vedere gratuito per i poveri in Via Canalicci

Dispone di Casa di cura

Martini e Venardi alle ore 3 pomer. (15). Per bambini all'Ambulaz. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)

Via Troppo 12 - Telef. 309

CASA DI CURA

del

Cav. Dott. A. Avarzerani

per Chirurgia, Ostetricia

Malattie delle donne

Radiocopia, radiografia, radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)

Via Troppo 12 - Telef. 309

Le necrologie

per "Il Corriere del Friuli,"

come per il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia, Resto del Carlino ecc.

per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin N. 8

concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incendio di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perché risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISIONI, così frequenti in sì dolorose circostanze.



Amici personali ci hanno aiutato così che noi potremo d'ora in avanti offrire ai nostri lettori "La Nostra Bandiera" illustrata. Questo miglioramento abbiamo per compenso - noi bene lo speriamo - un'attiva propaganda di tutti a favore del nostro settimanale e anche un aumento di abbonamenti.

LA DIREZIONE.

La ferrovia Preconico-Gemona

L'On. di Capriaco, che con tanto amore si è occupato e si occupa per l'attuazione della ferrovia Preconico-Gemona, ha ricevuto dal Com. Nicola Coletta, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, la seguente lettera:

Roma 18 settembre 1915.
Ministro dei Lavori Pubblici
Il Presidente
del Consiglio Superiore
Onorevole deputato,
Ho il piacere di comunicarle che il nuovo progetto della ferrovia Preconico-Gemona è stato esaminato e ritenuto ammissibile dalla III Sezione di questo Consiglio, nell'ultima sua tornata.

Deve ora la domanda di concessione essere sottoposta all'esame del Consiglio Generale, al quale se ne occuperà nella prossima sua adunata.

Salutando distintamente mi credo dev.mo suo N. Coletta.

PERCOTTO

Comitato d'assistenza civile

Per abbonamenti e altre sottoscrizioni che vuole pubblicare sui giornali il fondo conto degli aiuti e spese, riassumiamo, preparando il Sig. Direttore a non negarci un contributo.

La somma ricevuta è di L. 1754.

Eurono sussidiate durante il mese di luglio 27 famiglie con L. 248 - di agosto 28 famiglie con L. 248 - di settembre 28 famiglie con L. 314,50. - Resto di cassa L. 1041,50.

Forse è facile, epigrammatico timida l'entrata dopo la prima collina, molti gli aspiranti al consolido, perciò l'amministratore nostro fedele D. Cesare Mander fa il testo presagio che, se nel cuore dei nostri concittadini, non restiamo, pietà per le stragi miserie, che si muova a prontamente soccorrerle, prima ancora d'entrare nell'inverno il Comitato sarà al verde... E la miseria è cattiva consigliera.

Si rideano, facciamo nostre le parole di celebre scrittore, nelle persone abbienti e ricche la carità, e così facciamo di togliere quell'antagonismo e quell'odio che il gènio del male ha seminato nel cuore di chi giace al basso contro quelli che stanno in alto, i facoltosi.

L'uomo discreditato dalla fortuna guarda con occhio bieco il dovizioso, perché in esso non vede altro che un gaudente ed un despota che del collo dei piccoli si fa sgar-

A VOLO D' UCCELLO

A RIVIGNANO

In 15 giorni si sono avuti cinque incendi causati da un marmoco, per un danno complessivo di L. 50.000.

A PREMARIACCO

si sono celebrati col concorso di Autorità militari civili ed ecclesiastiche imponenti funzioni in suffragio di caduti per la Patria.

A CIVIDALE

per decreto luogotenenziale fu concesso un mutuo di L. 10.000.

A TRASAGHIS

Il piccolo Roberto Riccardo di anni 10 trovò in casa un fucile carico e approfittando che nessuno lo sorvegliava si mise a giocare con esso. Disgraziatamente l'arma esplose e la scarica colpì il piccolo alla ginocchia. Egli ha riportate ferite piuttosto gravi e verrà per parecchi...

A CAMINO DI CODROIPO

Il Consiglio Comunale venne seduto. Il Sindaco prima di aprire la discussione dell'ordine del giorno, ha invitato un saluto ed un augurio ai coniugine Liana Angelo, Pangiuti Luigi, Burfon Lorenzo, Zanin Francesco che si trovano sotto le armi ed esprime le più vive condoglianze alle famiglie dei caduti per la Patria del Comune: Peresini Pietro, Burfon Giovanni, Tappin Giuseppe, Peresini Carlo, Pomisso Riccardo e Ceolin Santo.

A BUIA

al 2 per cento, fu concesso un mutuo di L. 10.000.

Un decreto inogotenenziale per maggior peso dei pacchi postali

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che il Luogotenente generale del Re, su proposta del ministro delle Poste e dei Telegrafi, ha firmato il seguente decreto per elevazione del peso dei pacchi postali.

Art. 1. — A cominciare del 1.° Ottobre 1915 è ammessa la spedizione di pacchi postali da cinque a dieci chili e con la stessa tassa di trasporto di lire 1,40 per ognuno delle relazioni:

a) dei capoluoghi di provincia e di circondario e delle sedi di uffici principali (tra loro esente) Colonie italiane e gli stabilimenti militari all'estero;

b) degli stabilimenti postali italiani all'estero e nelle Colonie tra loro.

La tassa è ridotta a centesimi 60, se tali pacchi si trovano nelle condizioni previste dalla legge 3 marzo 1904 n. 80.

Art. 2. — Il volume dei pacchi da 5 a 10 chili non deve eccedere normalmente il centesimo decimetri cubi. E' ammesso tuttavia un volume maggiore sino al massimo di 150 decimetri cubi con il pagamento della soprattassa del cinquanta per cento prevista dalla precitata legge per i pacchi voluminosi o ingombranti.

Art. 3. — La consegna di tali pacchi ai destinatari può essere eseguita, anziché al loro domicilio, nell'ufficio postale cui sono diretti. Nelle Colonie il servizio può essere limitato a determinate località.

Nelle terre redente

Quinto elenco dei soldati militanti nella fila dell'esercito austriaco

ANTONIO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio il 14 agosto 1885, è dimorante a Crauglio Reggimento fanteria 47 VIII con l'1.ª II Zuerz-Feld-Post N. 73.

FRANCESCO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio 5 settembre 1887 è dimorante a Crauglio, partito per la guerra il 20 maggio per Lubiana e non si sa con precisione in che arma e si crede sia in fanteria 87 regg.

VENCENSLAO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio il 20 aprile 1891 è dimorante a Crauglio, Reggimento fanteria N. 87 IV Compagnia X.a Batteria, a Prosecco presso Trieste si trovava in maggio.

EDOARDO ROSS fu Gio. Batta nato a Crauglio 13 Marzo 1892 dimorante a Crauglio, reggimento IV.º Jager II.ª Mas. compagnia Vachlabuch ivi si trovava in maggio. — Tutti e quattro fratelli della g. ovinia di Gorizia e distretto di Cervignano.

YRECH DOMENICO K. u. K. Gebirgsk. R. R. 3. — Erzot Kanone batterie Oberstaier.

YRECH ANTONIO Reg. Inf. 97 Prigioniere in Slobodstroi Governatorato Wlad. x.ª Russia.

TUNIS GIOVANNI BATTISTA anno 1865 chiamato il 21 Maggio 1915 dal Capitano Montalcone — senza indicazione di indirizzo.

ABRAMO PUNTI K. u. K. Landwehr inf. Reg. 27 II Ersabs Komp. (Forse prigioniero in Italia).

PRESSI GIOVANNI Lin. 21.º - 27 Provian. Frein. Fel. Post. N. 48. STABILE ARFURO Rn. K. Inf. Regg. N. 97 Comp. 11 Feldpost, N. 73 Luch 4.

STABILE PIETRO K. u. K. Landwehr. Infant. Regg. 36 9 Batt. I.º Komp. Feldpost N. 26.

STABILE GIOVANNI K. u. K. Inf. Regg. N. 97 II Ers. Comp. Lubiana. STABILE GALLISTO K. u. K. Inf. Regg. N. 97 - 10 Komp. Feldpost 73.

ELASIZZA ERNESTO di Giuseppe m. a Morano, della classe 1888 combattente nelle file austriache ora dal 25 dicembre 1914 prigioniero in Russia.

DONDA GIORGIO di Edoardo parimenti di Morano (Cormona) della classe 1892 prigioniero in Russia.

LODOVICO LENARDFC Regg. Fanti. N. 58 nella Zona di guerra in Austria. GIUSEPPE CORECIG Regg. Fanteria. GIUSEPPE VISENTIN di Giuseppe, partito soldato forse il 23 Klagenfurt.

BENES ANGELO di Pietro (in Serbia) in Lussemburg Stiria, Austria.

MISIO ERMETE di Pietro, fuggito da Montalcone a Udine, poi arruolato soldato; il padre è a Udine.

BERNET GIACOMO di Giovanni (era a Pola) e Bernet Antonio di Giovanni. SPEZZOT Leopoldo di Angelo (era andato in Galizia).

SPEZZOT LUCIANO di Giacomo (era a Trieste). ZORZIN ANGELO di Angelo (ora in Galizia).

BENES ANGELO di Pietro (in Serbia).

IL PRETE AL FRONTE

A poco a poco la scarlattina ha degenerato in la battaglia, e la battaglia si è fatta sanguinosa...

Allora al galoppo forzato di due cavalli affranti, l'ambulanza volante è accorsa, si è installata fra la prima e la seconda trincea, in un sentiero incavato, al riparo precario di una scarpata coronata di alberi a metà dovuti dalla mitraglia.

E prima che la sera sia scesa su questa terra fiamminga stupefatta di tutto ciò che si perpetra su di essa, i braccadieri si disperdono verso la fronte, alla ricerca dei feriti.

In quella piccola ambulanza tutti i braccadieri sono sacerdoti.

Vanno essi col bracciale della Croce Rossa al braccio... Procedono lentamente sotto il grande cerchio tracciato dagli obici, non si esponendosi inutilmente, non indietreggiando dinanzi ai feriti delle zone pericolose.

Ora si frasciano sulle ginocchia, o, venire a terra, vanno carponi lungo i fossi e le siepi; ora, stanno in piedi... quando fa d'uopo tenerli ritti.

Bisogna riconoscere i feriti dai morti. Gli uni svenuti, giacciono inert, altri hanno la bocca piena di fango, come se avessero insozzato la terra; molti s'aggravigliano animonchiolati gli uni sugli altri, col volto contratto dalla morte che gli ha colpiti.

Allora, come potrebbe farlo una madre, il prete adagio adagio scoglie dalla stretta dei cadaveri coloro che respirano ancora, scivola il loro capo, lo rinfresca con un po' d'acqua della sua fiasca, poi li riunisce per il ritorno.

Al momento egli dà l'assoluzione. La dà anche a quelli che semorano morte. Si può sapere mai, il minuto preciso in cui l'anima abbandona il suo corpo di miseria?

Taluno non può essere mosso, ma apre gli occhi e mormora ancora flebili lamenti d'addio, voci che straziano l'animo rivolto ai cari lontani, e desti leti estremi, sacri quanto è sacra la morte.

Il prete china l'orecchio ascolta: traccia nelle sue note le raccomandazioni supreme, ripete da mani tremanti, poveri e cari ricordi.

— Direte a mia madre... a mia moglie... ai miei figli...

Poi il sacerdote s'affretta verso gli altri, ed altri, ed altri ancora, poiché la battaglia si sviluppa e la morte con essa.

Quando il più necessario è finito, nello spazio che gli viene assegnato, il braccadieri ritorna verso i feriti che lo aspettano.

Spinto dagli obici egli piglia su il soldato, lo dopo l'altro; e tra i tali mi m'incanto potrebbero apparire le ferite; per questo come un uovo al collo, l'altro su es parte, o si muove in due, in tre, in quattro per formare un sedile colle braccia; o incrociano dei fucili per salvarlo il maggior numero e al più presto possibile.

E dappertutto, sulla terra rasa, travagliata dal shrapnell, si vedono i braccadieri carichi dei dolorosi fardelli... Vanno lentamente, prudentemente, chinando il capo, assaggiando il terreno col piede, pensando a tutto, eccetto alla mitraglia che li vuole.

— L'altro giorno, mi raccontava un ufficiale, mentre dal fondo della mia trincea io guardavo un prete soldato che trasportava il mio sergente appeso al suo collo, perché ferito alle gambe, li vidi strappare a terra tutti e due nell'esplosione di un obice.

Quando il lieve tuono fu dissipato, il sergente riapparve sul dorso, senza ferite nuove, ma il prete graeva mortalmente il collo.

Un altro sacerdote corse tosto, stesa la mano sul confratello che trasaliva ancora: — Ego te absolvo a peccatis tuis!

Potenza terribile della colpa la cui occupazione s'impone anche nell'ora dei più spaventosi e gloriosi dolori!

— Quel prete riprese il sergente al suo collo, e lentamente, come poco fa il suo confratello, proseguì sotto il tiro della stessa batteria, trasportandolo fino al sembro invento, dove il maggiore, con le braccia nude e il sudore alla fronte, meditava, agghiottava, fasciava, attendendo la vettura di ambulanza, che fa il servizio dalla frontiera al retroguardia.

O prete infermiere, od anche semplice infermiere, chi dirà il tuo eroismo in questa guerra selvaggia, nella quale il tuo bracciale non è che una mira di più?

Tu non hai facile al pugno, e non senti alla cintola pendere il peso delle cartucce. Tu non conosci l'ebbrezza della battaglia e la frenesia di abbattere il nemico.

La tua missione è ben altra tu ricevi tutto e non rimandi mai. Le tue manine pie, s'aprono che per raccogliere pietosamente la vita che ancora rimane nel fondo di un essere mutilato, e per conservarla all'affetto lontano di una famiglia che angoscia.

Mani di sacerdote, voi siete, più belle ancora.

Polché se vi trovate impotenti per salvare questo corpo di un giorno, voi date alla sua anima una pace suprema, la pace della sera, la pace della giornata compiuta.

Col vostro simbolo voi le dite: e Non è morte, ma la vita... non è la notte, e l'aurora eterna del giorno che non avrà mai tramonto!

Quanti poveri soldati sono morti consolati perché sulla loro agonia hanno scorto le vostre mani tese o sacerdoti... le vostre mani che hanno dovuto sembrar loro delle ali.

Parti, anima cristiana... parti senza paura, poiché io ti assolvo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo... Che tutta la Passione di Gesù Cristo, i meriti della Beata Vergine e di tutti i santi che tu il bene che hai fatto... che tutto quello che hai sofferto nella tua vita si attribuisca a varcare il passaggio!

Mani di sacerdote, che i soldati vi vedano sempre!

Mani che acquistano tanti dolori... mani che asciugano tante lagrime... mani che instancabilmente alzano il capo dei cari bene amati verso il Cielo, dove li aspettano tutti i martiri della Patria.

Pierre l'Ermitte.

Cronaca cittadina

L'opera della Società Op. Cattolica di M. S.

La Presidenza della Società Cattolica di Mutuo Soccorso preoccupandosi della salute dei soci e delle loro famiglie, ha, senza stronzibazzamenti, provveduto con utili iniziative.

Una opportuna circolare richiamò i soci alla osservanza di tutte quelle norme igieniche suggerite dalla scienza, per prevenire e combattere possibili infezioni e malattie. Si istituirono dei nuovi soci visitatori in tutte le parrocchie della città e del suburbio.

La Presidenza si è pure interessata per avere un esatto elenco dei soci che trovansi sotto le armi, onde poter inviare ad essi una parola di conforto, un saluto e un incitamento a combattere da prodi per la grandezza della Patria.

La apertura domenicale dei negozi

Il Prefetto della Provincia di Udine date le esigenze militari nell'attuale momento, allo scopo di facilitare i rifornimenti e gli acquisti degli Ufficiali e dei reparti di truppe, con decreto in data 16 corrente ha consentito l'apertura di tutti i negozi e aziende commerciali nelle ore antimeridiane della domenica, facendo obbligo agli esercenti di concedere al personale loro dipendente il riposo settimanale per turno, in un giorno, qualsiasi che può essere stabilito a piacimento dai negozianti e che deve essere indicato per ogni agente su apposita tabella esposta in ogni azienda in luogo visibile.

Copia della tabella sarà inviata alle autorità incaricate della vigilanza per l'esatta applicazione della legge sul riposo settimanale festivo.

Novo orario sulla linea Udine - S. Daniele

Col giorno di lunedì sulla linea tranviaria Udine-San Daniele andò in vigore il nuovo orario:

Partenze da Udine (Stazione dei Tram) ore 8,35 - 11,40 - 15,40 - 18,15. Arrivi a Udine (Stazione Tram) ore: 8,30 - 12,35 - 15,12 - 19,11.

Mercati di Martedì

PLAZZA XX SETTEMBRE (Etoliro) Frumento da lire 30 a lire 30,60 — Segala a lire 24 — Granoturco bianco da lire 20 a lire 23,50 — Granoturco giallo da lire 23,50 a lire 25,50 — Fagioli (al quintale) a lire 20.

PLAZZA VENERIO (al Quintale) Pero da lire 13 a lire 50 — Pomi da lire 10 a lire 26 — Pesche a lire 110 — Sussini da lire 14 a lire 24 — Fichi a lire 30 — Uva da lire 33 a lire 40 — Noci da lire 50 — a lire 60 — Castagne a lire 20 — Fagioli a lire 22 — Patate da lire 12 a lire 15.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline dal lire 2,70 a lire 2,85 — Anitre dal lire 1,55 a lire 1,60 — Oche da lire 1,70 a 1,75 — Dinde da 1,90 a 2,10.

Modificazioni alla tariffa di vendita dei tabacchi

Con Regio Decreto 14 corrente e con effetto dal 18 corrente la Tariffa di vendita dei seguenti tabacchi è così modificata:

Trinciato di prima qualità dolce da lire 15 a 17,50 — Trinciato prima qualità spuntature da 15 a 16,65 — Trinciato di prima qualità forte da 12,50 a 15 — Trinciato di seconda qualità comune da 10 a 12,50

Sigari F. E. Regalia Londres da 60 a 70 — Sigari F. E. Londres da 50 a 60 — Sigari F. E. Trabucos da 40 a 50 — Sigari F. E. Mediantos da 30 a 40 — Sigari F. E. Minghetti da 30 a 35 — Sigari F. E. Grimaldi da 24 a 30 — Sigari F. E. Brasile da 24 a 30 — Sigari F. E. Dama da 12 a 14

Sigari superiori attenuati da 30 a 35 — Sigari Virginia da 30 a 35 — Sigari Scelti Virginia da 24 a 30 — Sigari fermentati di prima qualità da 24 a 30 — Sigari Branca di terza qualità da 14 a 16 — Sigari fermentati di terza qualità da 12 a 15 — Spagolette Giubek da 45 a 60 — Spagolette Nazionali da 25 a 30 — Spagolette Indigene da 20 a 25 — Spagolette Popolari da 12,50 a 15 il chilogramma.

In conseguenza di tale disposizione il prezzo di vendita al pubblico dei sigari suaccennati è il seguente:

Regalia Londres cent. 35 luno — Londres 30 — Trabucos 25 — Mediantos 20 — Minghetti 35 ogni due pezzi — Grimaldi e Brasile 15 luno — Dama 7 — Superiori attenuati e Virginia 3 ogni due pezzi — Scelti Virginia 15 luno — Fermentati di prima qualità 15 — Branca 8 — Fermentati di seconda qualità 15 ogni due pezzi.

Quello di vendita delle Spagolette è:

Giubek cent. 50 la bustina di 10 pezzi — Giubek 25 la bustina di 5 pezzi — Nazionali 30 la bustina di 10 pezzi — Indigene 25 la bustina di 10 pezzi — Popolari 12 la bustina di 8 pezzi.

Per queste ultime il prezzo di 12 centesimi sarà elevato a 15 quando sarà provveduto al loro condizionamento in bustine da 10 pezzi.

Per i trinciati, e sino a quando non sia disposto il confezionamento di appositi pacchetti, in corrispondenza coi nuovi prezzi, sono ritirati dalla vendita degli attuali pacchetti di trinciato di prima qualità spuntature del costo di 15 centesimi e quelli di trinciato di seconda qualità comune del costo di 10 centesimi. Rimangono in vendita gli attuali pacchetti di trinciato di prima qualità dolce da grammi 20 che saranno venduti d'ora innanzi a 35 centesimi in luogo di 30; di trinciato di prima qualità forte da grammi 20 che saranno venduti a 25 centesimi in luogo di 20.

E poiché, in pendenza della adozione dei nuovi condizionamenti, la vendita di talune qualità di trinciato sarà fatta a peso si avverte che, in relazione al nuovo prezzo del trinciato di prima qualità spuntature il consumatore ha diritto di avere in corrispondenza dell'importo di centesimi 5-10-15 rispettivamente grammi 3-6-9 di prodotto.

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera, rivolgersi all'Agencia di HAASENSTEIN E VOGLER Via Manin - UDINE - Via Manin

D. G. Pagani - Direttore responsabile Via Treppo, N. 1 - Udine Stabilimento Tipografico «San Paolo»

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità concessionari esclusivi

della Pubblicità sui giornali seguenti:

ANCONA : L'Ordine. BARI : Gazzettino delle Puglie. BOLOGNA : Giornale del Mattino — Resto del Carlino — Avvenire. CAGLIARI : Unione Sarda. CATANIA : Corriere di Catania — La Sicilia — Azione. COMO : La Provincia — Ordine. CUNEO : Sentinella delle Alpi. FAENZA : Il Lamone. FERRARA : Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — Rivista. FINALMARINA : Ligustico. FIRENZE : Nazione — Il Nuovo Giornale. GENOVA : Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercantile — Liguria del Popolo. IMOLA : Il Diario. LOCARNO : Il Cittadino. LUGANO : Corriere del Ticino. MESSINA : Gazzetta di Messina. MODENA : Panaro. MILANO : Secolo — Sole — Gazzetta Meschino — Varietas. NAPOLI : Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli — Roma. PADOVA : La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo. PALERMO : Corriere di Sicilia — Giornale di Sicilia. PAVIA : Provincia. PIACENZA : Libertà — Piccolo — Nuovo Giornale. RAVENNA : Corriere di Romagna — Libertà. RIMINI : L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese. ROMA : Tribuna — Messaggero — Tribuna Illustrata. ROVIGO : Corriere Polesine. SAN MARINO : Sammarino. SASSARI : La Nuova Sardegna. SAVONA : Il Cittadino — Il Lombardo. SPEZIA : Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune. TORINO : Stampa — Gazzetta del Popolo. TRENTO : Alto Adige — Trentino — Popolo. TREVISO : Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo. UDINE : Corriere del Friuli — La Nostra Bandiera. VENEZIA : Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tomi Bonagrazia. VICENZA : Giornale di Vicenza — Provincia di Vicenza — Corriere Vicentino.

RIVOLGERSI HAASENSTEIN & VOGLER Via Daniele Manin, 8

NELLA Stitichezza niente lo insuperabili Pillole Fattori IN TUTTE LE FARMACIE

EMORROIDI interne ed esterno si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solitarie Fattori e Unguento antemorroidale Fattori Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. 250 Vaso di argento, L. 2. IN TUTTE LE FARMACIE Prep. G. FATTORI e C. Milano

Anemici. L. Glomeruli. Pillole.